

Aborto selettivo, Londra non vuole escluderlo

Il voto alla Camera dei Comuni «Troppi i medici consenzienti»

ELISABETTA
DEL SOLDATO
LONDRA

La Gran Bretagna non è ancora pronta per criminalizzare l'aborto selettivo. Ieri sera i deputati della Camera dei Comuni hanno respinto con un voto, 292

contro 201, un emendamento della deputata conservatrice Fiona Bruce, che avrebbe reso illegale l'aborto selettivo. Eppure la pratica sta diventando sempre più comune, soprattutto tra le comunità asiatiche residenti in Gran Bretagna che prediligono un primo figlio maschio. Lo dimostra anche una recente indagine del *Daily Telegraph*, che grazie a cronisti in incognito ha rivelato l'esistenza di molti medici disposti a "chiudere un occhio" - previa congrua remunerazione - pur di soddisfare chi non vuole una femmina.

Da tempo la deputata Bruce cerca di far passare un emendamento alla legge "Serious Crime Bill" per ufficializzare l'illegalità della pratica. Secondo gli ultimi sondaggi, l'84% della popolazione adulta è convinta che abortire un bambino solo per il suo sesso dovrebbe essere bandito dalla legge, eppure sia la British Medical Association, l'associazione che raccoglie i medici britannici, sia la Bpas, l'ente sanitario responsabile per la maggior parte degli aborti nel Regno Unito, considerano «non necessaria» una modifica della legge.

Lo stesso primo ministro David Cameron crede che vietare l'aborto selettivo oggi potrebbe creare grossi problemi in futuro, se i medici volessero utilizzarlo come strumento contro eventuali malattie ereditarie. «Sia chiaro - ha dichiarato qualche giorno fa Cameron - che sarei disposto ad accettare l'aborto selettivo in base al sesso del feto solo in casi eccezionali. Sono po-

che le circostanze in cui, per esempio, evitare una malattia genetica questo tipo di aborto sia necessario e in questo caso lo appoggerei».

Fiona Bruce ha cominciato la battaglia per una proibizione chiara della pratica dopo che la Procura ha deciso di non perseguire i medici incastrati dall'inchiesta del *Daily Telegraph* perché «in contrasto con l'interesse pubblico». Qualche mese fa, però, il Christian Legal Centre ha deciso di riportare il caso di 3 medici coinvolti in aborti selettivi davanti all'autorità e ora attende il verdetto del giudice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCELTA

La Camera dei Comuni britannica ha discusso sull'illegalità dell'aborto selettivo. La pratica è in uso soprattutto tra le comunità asiatiche presenti nel Paese, che prediligono un primo figlio maschio (Ap)



IL CASO

Bimbo muore di morbillo: non era stato vaccinato

Il piccolo si è spento mercoledì scorso a Berlino, la notizia della morte è stata data dalle autorità municipali, però, solo ieri. A inquietare la Germania è la causa del decesso del bimbo, di appena 18 mesi: morbillo, malattia per cui non era stato vaccinato. Da ottobre, la capitale affronta un'epidemia della malattia esantematica: finora ci sono stati 574 casi, secondo i dati riportati dal settimanale "Der Spiegel". Si tratta del record negli ultimi vent'anni. Molti genitori, nel timore di effetti collaterali, hanno scelto di non immunizzare i figli. La legge contro le infezioni del 2001, da parte sua, non li obbliga. Ora, però, la morte del bambino ha scatenato una fe-

roce polemica tra sostenitori e detrattori dei vaccini. Il ministro della Salute, Hermann Groethe, ha definito «irresponsabili» quanti vi si oppongono, ribadendo che si tratta di una pratica «sicura e raccomandabile». «Chi si batte contro i vaccini mette a rischio la salute del proprio figlio e quella altrui», ha ribadito Groethe. E ha ventilato l'ipotesi di «altre misure» se le persone non collaboreranno. Negli Stati Uniti, il morbillo è stato eliminato proprio grazie a un'intensa campagna di vaccinazione. L'anno scorso, però, si sono registrati 150 casi. Ad originare il focolaio, probabilmente, è stato qualcuno che ha contratto il male in Europa. All'inizio dell'attuale decennio, l'Organizzazione mondiale della sanità aveva previsto di sradicare la malattia dalla Germania dal 2015. Un obiettivo, però, ancora lontano.

COMECE

«Le madri in affitto sono donne sfruttate»

Tutte le forme di maternità surrogata «rappresentano un grave attentato alla dignità umana». Lo sottolinea in un documento il Comece, il Consiglio delle Conferenze episcopali nell'Unione Europea. Sottolineando come le donne accettino tale sistema a causa della miseria, i vescovi denunciano la riduzione a «oggetto» del bimbo nato con tale sistema. La stessa espressione «utero in affitto» non tiene conto che la gestazione riguarda «l'intera persona», non un solo organo. Si tratta di «un business inaccettabile» - conclude il documento presentato ieri al Parlamento Europeo - che «sfrutta le donne più vulnerabili».

Choc a Londra

Chiede di poter partorire il «nipote» L'ultima parola all'Alta Corte britannica

LONDRA

Ha sconcertato la Gran Bretagna il caso di una donna di 59 anni impegnata in una controversa battaglia per mettere al mondo il bambino della figlia morta di tumore poco più che ventenne. Si tratta del primo caso del genere al mondo. La donna sta cercando di ottenere l'autorizzazione a farsi impiantare gli ovuli congelati della defunta, per poter dar luce i suoi nipoti.

Secondo la madre questo era l'ultimo desiderio della figlia che, prima di morire per un cancro all'intestino, aveva fatto congelare i propri ovuli nella speranza di guarire e dare alla luce un figlio. Nessun ospedale in Gran Bretagna

Una donna di 59 anni è determinata a recarsi a New York per mettere al mondo un bambino con gli ovuli congelati della figlia morta

ha accettato la richiesta della 59enne che ora spera di riuscire a realizzare il suo progetto in una clinica privata di New York, dove trattamenti del genere costano fino a ottantamila euro. Non è, però, solo una questione di soldi. La Human Fertility and Embryology Authority, l'ente che in Gran Bretagna

regola la fecondazione assistita, ha negato il permesso all'esportazione degli ovuli negli Stati Uniti dato che manca il consenso scritto della figlia. La signora e il marito, di 58, tuttavia, non si sono fatti scoraggiare e, qualche giorno fa, hanno deciso di portare il loro caso davanti all'Alta Corte con la speranza "cambio di rotta". Per la coppia non sarà comunque facile, anche nel caso di un via libera da parte del tribunale, portare a termine il loro obiettivo. Per fecondare gli ovuli sarà necessario lo sperma di un donatore. Le possibilità di successo sono, comunque, molto basse mentre i rischi per la donna e per il feto alti.

Elisabetta del Soldato

© RIPRODUZIONE RISERVATA